

L'Unità

Parigi rinuncia al meccanismo di rilanci scelto da Londra, ma fissa un prezzo 10 volte maggiore di quello annunciato

Entro lunedì le regole per l'Italia Si studia il modo per limitare i rilanci Soru: aprire agli «operatori virtuali»

Umts, la Francia incassa 40mila miliardi di lire Cardinale: non si possono regalare licenze

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA La Francia detta le regole per l'assegnazione delle 4 licenze Umts previste, e fissa il prezzo complessivo in 40mila miliardi. Nel frattempo in Italia la riunione del comitato dei ministri che deciderà modi e tempi della gara è alle porte (entro lunedì, assicura Salvatore Cardinale). In quella sede si stabiliranno i modi e i tempi per ottenere il «passaporto del futuro», visto che l'Umts, cioè la possibilità di operare nell'Internet mobile, è l'affare più ghiotto per gli operatori di Tlc. Se non altro perché sbaraglierà in un sol colpo tutti gli altri sistemi. Gsm incluso. Per questo, aggiunge il titolare delle Comunicazioni, «non possiamo regalare licenze, ma fare in modo che le imprese paghino un prezzo giusto, che è quello che decide il mercato». Nessuna indicazione sul prezzo a cui ci si sta orientando. In ogni caso le parole sembrano confermare una revisione al rialzo del prezzo originario, che fissava in 500 miliardi il costo di una licenza. Se si arrivi ai cinquemila di cui si parla oggi ancora non si sa. Anche se fosse moltiplicato per 10, comunque, il totale (25mila miliardi) risulterebbe assai inferiore a quello fissato

da Parigi. «Stiamo lavorando con l'intento di avere dall'Umts il massimo che si possa chiedere - aggiunge Cardinale - in Italia in termini di occasioni di sviluppo e in termini di entrate». L'affermazione scenderà il dibattito sull'opportunità di far lievitare il prezzo con il meccanismo della offerta economica da far seguire alla prima «scenatura» per licitazione. Stando alle ultime voci, si starebbe studiando un sistema per porre un tetto ai rilanci. Ma sulla questione Renato Soru, fondatore di Tiscali e leader di Andala (uno dei consorzi costituiti in vista della gara), torna all'attacco, riproponendo l'idea dell'operatore virtuale. «Se Andala vincerà la licenza - dichiara - è pronta ad aprire la rete a chiunque voglia trasferirvi. Trovare un'acceptable che una risorsa pubblica scarsa e tanto preziosa sia messa a disposizione dei cinque soggetti che pagano di più». Ma torniamo alle regole francesi. Parigi rinuncia al sistema dell'asta

al rialzo, che ha fatto incassare al governo di Blair 68mila miliardi, e opta per il cosiddetto «beauty contest», previo ok di una commissione. Si tratta di una sorta di licitazione privata, simile alla scelta italiana. I candidati «ufficiali» per le 4 licenze d'oltralpe sono i 3 operatori esistenti (France Télécom, la Sfr di Vivendi e Bouygues Télécom partecipata Telecom Italia), oltre alla cordata Suez-Lyonnaise-Téléfonica. Pur non scegliendo il sistema dei rialzi a catena, Parigi incassa in ogni caso 10 volte di più di quanto aveva annunciato prima che la Gran Bretagna facesse «Bing», tanto che in serata la stessa France Télécom si è detta «preoccupata» per il prezzo ritenuto troppo alto. Secondo l'ex monopolista il prezzo giusto avrebbe dovuto aggirarsi attorno alla metà dell'«incasso» intero. L'altro competitor, cioè Vivendi ha già fatto sapere di aver venduto il 3% della sua partecipazione in BskyB, portandola al 20%, per poter finanziare la prima «rata» di 5mila miliardi di lire, nel caso la sua candidatura sia accettata. Lo ha detto il presidente Jean-Marie Messier, per il quale la somma richiesta dal governo «è esorbitante». Messier ha voluto far sapere ai mercati di aver già provveduto al suo finanziamento «senza pesare sul

gruppo». Messier ha anche precisato che la partecipazione in BskyB non scenderà al di sotto del 20%. Le licenze concesse da Parigi sono della durata di 15anni, costeranno a ciascun assegnatario esattamente 9.600 miliardi di lire, di cui il 50% dovrà essere corrisposto nel 2001 e nel 2002, mentre il restante 50% verrà saldato nell'arco dei rimanenti 13 anni. Gran parte dei 40mila miliardi andrà a finanziare il fondo di riserva delle imprese, mentre il resto potrebbe essere utilizzato per diminuire il debito pubblico. Anche se, come ha precisato ieri il ministro delle Finanze Laurent Fabius, «la questione non è stata ancora decisa». In nessun caso la somma potrà servire per le spese correnti dello Stato. Fabius spiega così la scelta di non «imitare» Londra sulle «regole del gioco»: «Ci è sembrato opportuno seguire la procedura raccomandata dall'Art». Ma c'è anche un altro motivo in favore del «beauty contest»: il metodo, infatti, non è penalizzante per gli operatori esistenti, difficilmente in grado di competere con colossi esteri. Si è avuto un occhio di riguardo per i «campioni nazionali», come detta tradizione in Francia. Anche in Italia, stando alle voci, si prevedono regole di salvaguardia per le realtà nazionali.



Daniel Dal Zennaro/Ansa

MERCATI Borse europee intimorite Milano a -0,96

Chiude in calo, ma sopra i minimi, la seduta a Piazza Affari che in sintonia con il resto d'Europa sembra ignorare la buona tenuta del Nasdaq per lasciarsi invece intimorire dalla debolezza del Dow Jones. Dopo aver trascorso la mattinata in terreno positivo, tutte le Borse europee hanno invertito per i timori legati alla riunione della Bce di giovedì sui tassi e ai dati Usa di fine settimana. Il Mib è sceso di 30.113,11 a 46.375. Peggiora il Fib 30 (-1,22% a 46.410). Restano bassi gli scambi, pur se lieve ripresa (5.915 md di lire). In ribasso Enel, che sbanda sull'annuncio di una nuova tranche da collocare entro il 2000 e lascia sul terreno il 3,05% a 4,54 euro. Presto beneficio colpiscono i telefonici, l'unica a testa alta è Seat (+0,80%). Star della seduta è Aem (+1,93% a 4,58 euro) cui fa bene l'arrivo di una seconda tranche sul mercato. Restaini su Fiat (+0,88%).

IN BREVE

Cardinale: «In 3 anni 300mila posti nella New economy»

«Abbiamo calcolato dai piani di impresa che dal primo gennaio del '99 alla fine del 2001 verranno creati 300 mila nuovi posti di lavoro nelle telecomunicazioni, la metà dei quali è stata già realizzata», così dice il ministro per le telecomunicazioni Salvatore Cardinale. «Si tratta di capire - aggiunge - se ci sono le professionalità che questo mondo richiede, e da questo punto di vista dovremmo porre una grande attenzione sia come Governo che come Paese».

Cofferati: «E serve un sindacato per i net-lavoratori»

Un sindacato per i lavoratori della net economy, in grado di mediare i possibili conflitti: è la proposta di Sergio Cofferati, che segnala i rischi, per un'economia fragile e impalpabile come quella legata a Internet, di una conflittualità non mediata e regolata. E poi necessario, sostiene, un progetto straordinario pubblico per la conversione dei laureati meridionali alla nuova economia.

Telefoni, sbarca in Italia l'americana Aexis

Dal prossimo 14 giugno Aexis Telecom spa, società con sede a Roma controllata dalla omonima holding americana, lancerà sul mercato italiano i propri servizi voce, dati e Internet con un investimento iniziale di circa 80 miliardi di lire nei prossimi 6 mesi. Lo ha annunciato il presidente dell'americana Aexis Telecom Inc., David Anderson, precisando che la presenza in Italia «è solo il primo passo di un progetto che prevede nei prossimi 7 anni un investimento di circa 5 miliardi di euro (9.600 miliardi di lire) nei paesi del Sud e dell'Est europeo». Cifra di cui in Italia arriveranno circa 150 milioni di euro (290 miliardi di lire). La prima fase nel nostro paese è stata chiusa ad inizio 2000 con 4 nodi diretti serviti da 9 centrali di commutazione a Milano, Napoli, Roma e Torino e la seconda prevede l'installazione di centrali in altre quattro città. Target di riferimento: le piccole e medie imprese ma anche la clientela residenziale.

Accordo Microsoft e C&W per i servizi e-commerce

La britannica Cable & Wireless ha annunciato di avere siglato un accordo con Microsoft per l'offerta globale di servizi e-commerce. L'affare includerà anche la società produttrice di computer statunitense Compaq, con cui C&W aveva stabilito un'alleanza già lo scorso novembre. Intanto, se il giudice Jackson deciderà per lo smembramento, alla Microsoft andranno concessi 4 mesi e non un intero anno per proporre il progetto di autodivisione. Lo sostengono i rappresentanti del dipartimento di Giustizia nella versione finale della loro proposta.

Il 18% di italiani non sa niente di Internet

Sei milioni di famiglie italiane ha un computer, ma spesso inadeguato al web. E quanto emerge da una ricerca Datamedia su un campione di 10 mila italiani. Sarebbero 13.650.000 gli utilizzatori di Internet: il 60% in casa, un milione mezzo fa acquisti online. Ma il 18% degli italiani non sa nulla di Internet, anche se il 16% di chi non ha un computer intende acquistarlo entro l'anno.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for A MARCIA, A.S. ROMA, ACEA, ACQUA NICOLO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for BRIOSCHI, BRIOSCHI W, BUFFETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for FIAT, FIAT PRIV, FIAT RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for ITALMOB RNC, JOLLY HOTELS, JOLLY RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for PARMALAT WPR, PERLIER, PERMASTEELIS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for SNAI, SNAI R, SNAI RS, etc.

